Info Trattativa Reticolo Impianti DPR

Il giorno 5 aprile u.s. è proseguita la trattativa relativa alla riorganizzazione del reticolo Impianti Eq. della DPR Piemonte.

Visto il permanere della contrarietà delle OO.SS:

- alla chiusura degli Impianto, totale o parziale;

- allo spostamento anche solo di parte del personale;

l'azienda ha formalizzato una proposta che prevede la trasformazione di tutti gli impianti interessati dal progetto in Turni di Zona, ribadendo, in trattativa, la disponibilità a mantenere invariata la sede di lavoro del personale interessato.

Dal progetto si evince che circa il 50% dei servizi assegnati ai nuovi Turni di Zona dovrebbe essere prestato presso l'impianto madre.

Da parte nostra continuiamo a ritenere che le aperture proposte dall'azienda non siano assolutamente sufficienti a procedere ad una modifica di tale portata.

Inoltre, rimango invariati i dubbi sul contesto in cui tale progetto si colloca; dubbi avvalorati dalle notizie di questi giorni relative agli accordi tra GTT e Arriva per competere sull'affidamento del SFM.

Nonostante ciò, abbiamo ritenuto utile proseguire la trattativa nel merito per evitare fughe in avanti dell'azienda, formalizzando una proposta alla società per garantire le dovute tutele ai lavoratori coinvolti.

L'azienda riservandosi si effettuare una valutazione sulla proposta presentata al tavolo ha aggiornato la trattativa al 20 aprile p.v.

Nel frattempo a livello nazionale relativamente all'intera Trenitalia si sono aperte le procedure di raffreddamento a seguito delle notevoli discrasie tra il piano di Gruppo e le azioni messe in campo da Trenitalia.

Documento OO.SS - Riorganizzazione Reticolo produzione Piemonte

Premesso che permangono le perplessità e preoccupazioni, già espresse con le lettere del 25 novembre 2016 Prot. 1353/D1.4 e del 23 febbraio 2017 Prot. 204/C3.1.2, dovute ad una modifica così radicale della distribuzione logistica delle risorse che reputano non funzionale al miglioramento della qualità del servizio, ne giustificata dai recuperi paventati dall'azienda in termini di produttività e di diminuzione dei costi di produzione.

Inoltre sottolineano la complessità del contesto regionale in cui tale progetto si colloca e che non può essere trascurato. Infatti le OO.SS, pur ribadendo la contrarietà alla frammentazione del servizio ferroviario piemontese e la necessità di individuare soluzioni che garantiscano sul Nodo di Torino, sulle Direttrici e sulle Linee, sono impegnate in un confronto con la Regione Piemonte relativo a:

- affidamento diretto di lunga durata del Servizio Ferroviario Metropolitano (lotto A) e del Servizio Ferroviario regionale (lotto B);
- integrazione dell'ambito regionali veloci (B1) con volumi aggiuntivi di servizi ad oggi ricompresi negli abiti B2 e B3;
- lotto B3 relativo all'integrazione tra ferro e gomma.

Pertanto, visto il documento aziendale ricevuto in data 31 marzo u.s. relativo agli avanzamenti proposti dall'azienda durante la trattativa del 30 marzo, che prevede la trasformazione dei seguenti Impianti Associati in Turni di Zona:

- Condotta: Asti, Biella, Bussoleno e Novi Ligure;
- Bordo: Arona, Asti, Bra, Bussoleno, Casale, Ceva e Novi Ligure.

le OO.SS ritenendo di individuare i **paletti necessari** a proseguire la discussione nel merito del progetto aziendale di cui sopra:

1. Il personale ad oggi assegnato agli impianti interessati dal progetto manterrà l'attuale sede di lavoro (si allega elenco del personale interessato).

2. I Turni di Zona istituiti con il presente verbale, rimarranno operativi almeno fino ad esaurimento del personale ad oggi assegnato.

3. Verrà garantita, al fine di quanto riportato al punto 2, l'assegnazione di produzione/righe di turno necessarie a coprire il fabbisogno dei Turni di Zona, garantendo un livello di produttività adeguato alle risorse assegnate e comunque non inferiore, in percentuale, agli attuali livelli di produzione.

4. Il personale presterà la propria attività per massimo due servizi, nei 30 giorni precedenti la data di rolling, con inizio e termine presso l'impianto madre di riferimento (come da tabella allegata).

5. I servizi, di cui al punto 4, potranno essere comandati per una prestazione massima di 8 ore, con inizio prestazione non prima delle ore 07.00 e termine prestazione entro le ore 21.00.

6. In caso di ritardo dell'ultimo treno del servizio assegnato, l'azienda garantirà con i mezzi necessari il rientro alla propria sede di lavoro, nel caso in cui non vi sia più alcun treno che potrà garantire tale spostamento.

BORDO	
TURNO DI ZONA	**IMPIANTO MADRE**
Arona	Novara
Asti	Torino
Bussoleno	
Casale	Alessandria
Novi Ligure	
Ceva	Cuneo
Bra	
CONDOTTA	
TURNO DI ZONA	**IMPIANTO MADRE**
Biella	Novara
Asti	Torino
Bussoleno	
Novi Ligure	Alessandria

In ogni caso, le OO.SS/RSU ritengono necessario, attivare fin da subito e comunque a monte dell'eventuale attivazione del progetto sperimentale di trasformazione impianti, un riequilibro delle risorse all'interno del territorio regionale, al fine di soddisfare le domande di trasferimento pervenute alla Società. Tale processo dovrà essere oggetto di informativa alle OO.SS/RSU.

Le OO.SS/RSU ritengono altresì fondamentale calendarizzare un incontro per monitorare l'evoluzione occupazionale del settore equipaggi in Piemonte.